

Nel 1978 per la prima volta in Italia Augusto Costantino, Mario Lana ed Antonio Carella hanno organizzato il primo memorial RUN rievocazione storica della **TORINO-ASTI-TORINO** con il patrocinio del Centro Storico Fiat, allineando 28 splendide vetture che completarono il percorso di 58,4 km in meno di un ora e mezza.

2 - Registro Ancêtres Club Italia

"Torino-Asti-Torino del 1895" Vent'anni di rievocazioni storiche



di Antonio Carella

Nel mese di maggio 1978 veniva inserito nel calendario delle manifestazioni ASI il 1° Memorial Run, Rievocazione Storica della "Torino-Asti-Torino del 1895". Il Comitato Organizzatore era composto da Augusto Costantino, Mario Lana e Antonio Carella. La manifestazione era ad inviti ed erano ammesse 25 autovetture appartenenti alla categoria "Ancêtres"; potevano essere ugualmente accettate, a insindacabile giudizio del Comitato Organizzatore vetture della categoria

"Veteran". Non toccherebbe a me ricordarlo ma fu riportato dalla cronaca dell'epoca come un avvenimento di grande successo storico e rievocativo.

Con il patrocinio del Centro Storico Fiat, nel tardo pomeriggio del 12 maggio 1978 arrivavano a Torino giunte da ogni parte d'Italia e dall'estero le 28 superbe "Vecchie Signore" che facevano bella mostra di sé, ben allineate e luccicanti, nello stupendo salone del Centro Fiat. Mentre i partecipanti si salutavano e si abbracciavano con commozione, ricor-

davano i loro ultimi incontri in questo tipo di manifestazioni.

Di fatto in Italia era la prima volta che le Ancêtres e Veterani si trovavano per una rievocazione storica di interesse internazionale e con la partecipazione di equipaggi che per incontrarsi avevano sempre trovato scenari diversi da questo percorso casalingo. Mentre scrivo queste righe, ricordo anch'io con nostalgia quel momento, quando il 13 maggio con la tipica andatura un poco ancheggiante si lanciarono rombanti sulla

Federico Robutti
alla guida della
Serpellet a vapore
della collezione
Quattroruote





strada verso Asti, l'impressionante scricchiolio di ruote in legno nuovamente sulle strade ci fece immaginare il peggio. Avrebbero potuto le vecchie signore arrivare nelle tre ore previste degli organizzatori, a percorrere i Km 58,400 senza incontrare difficoltà? niente di tutto questo!

In meno di un'ora e mezza quasi tutte le splendide carrozze a motore con il loro carico gioioso di persone fiduciose ed entusiaste per la buona riuscita del trasferimento arrivarono alle porte di Asti. Così, il giorno dopo la conclusione di tale manifestazione, finiva in totale allegria, alla Palazzina della promotrice delle belle arti, nel Parco del Valentino in Torino, chiudendo con quella che sarebbe stata la prima rievocazione storica della prima corsa automobilistica italiana avvenuta nel 1895 immaginando già la futura edizione. Storicamente tutto era cominciato nel maggio 1895 in occasione della Esposizione Internazionale

Ciclistica - Esperimenti di corsa dei veicoli automotori ("Gazzetta del Popolo" Mercoledì-Giovedì 29-30 maggio 1895 - n.148) e ("Gazzetta del Popolo" Giovedì-Venerdì 30-31 maggio 1895 - n. 149). Questa Esposizione va acquistandosi sempre più il favore del pubblico, il quale vi accorre ogni di più numeroso ad ammirare le stupende mostre di macchine le più perfezionate, di veicoli automotori, di costumi elegantis-

simi che riescono ad interessare anche i meno propensi al ciclismo.

I ritrovi serali poi riescono meritamente animatissimi. La mitezza del clima, le bellezze naturali del parco del Valentino, le adiacenze dell'Esposizione illuminate a luce elettrica, la comodità della tramvia che fa servizio fino a mezzanotte, la bontà dei concerti che hanno luogo nel locale dell'Esposizione tutto contribuisce a

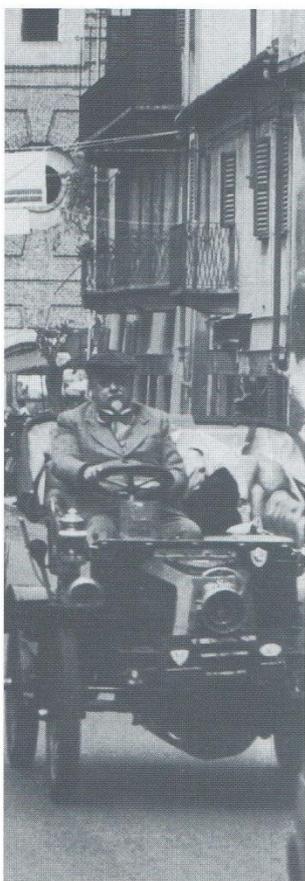
Gruppo di concorrenti all'arrivo ad Asti: in primo piano il Sig. Gratton di Trieste con la Oldsmobile 1900 seguito dalla Darracq 1900 dell' svizzero Cordin

La Ceirano del 1901 di Luciano Lodico all'arrivo ad Asti



4 - Registro Ancêtres Club Italia

Il Prof. Elio Quaglino al suo arrivo ad Asti sulla Georges Richard del 1902



L'arrivo dei concorrenti alla Palazzina della Promotrice delle Belle Arti al Parco del Valentino

rendere oltremodo deliziosa l'ora che si passa in quel simpatico ambiente. Il grande salone centrale di sera costituisce una vera

attraiva. Quella continua silenziosa, caratteristica passeggiata di biciclette di fogge variatissime, montate specialmente da signore; quel succedersi di vetture automotrici in movimento, quella musica di bande, o Società mandolinistiche o corali, sempre sceltissima, quella brillante decorazione delle pareti rappresentante la storia (più o meno seria e fedele) del velocipedismo, danno a quel vasto ambiente un non so che di caratteristico e di attraente che fa rimpiangere il momento di doverlo lasciare.

I quadri del salone, dipinti dai nostri artisti, in grazia della potente illuminazione elettrica, che da qualche sera venne adottata, acquistano nuovi pregi. Dal buffet si presenta splendidamente la gara su pista tra ciclisti o un cavaliere (non occorre dire che riescono vincitori i ciclisti) dipinta dal Mossello; brillante per effetto di sole il combattimento col toro, del Cavalla; efficace il trasloco

per pioggia, su tandem, del Calosso; interessato l'inizio del velocipedismo di Pollonera, Dalbesio e Stratta, dove sono rappresentate le prime manifestazioni dei bicli, tratto da caricature inglesi dell'epoca: buona la caccia alla volpe su biciclette, del Morelli; la partita alle bocce di Giribone e Gardino; l'elefante triciclista del Cavalla, ecc.

Questi quadri, eseguiti su schizzi dal Dalbesio, incorniciati da una bellissima fascia ornamentale dello Smeriglio, misurano la bellezza di circa 230 metri quadrati, superficie che i bravi artisti, educati alla scuola celere delle feste del nostro Circolo degli Artisti, hanno dipinto, con rara attività e perizia, in meno di una settimana.

Conchiudendo, l'opera del solerte Comitato della riuscitissima esposizione merita il maggior concorso di pubblico, e siam lieti di poter constatare con questo non le manchi.

Fino a questo punto l'artico-





lo storico di presentazione dell'accaduto. Gli organizzatori della prossima edizione desiderano però realizzare un'attrazione parallela, molti sono i suggerimenti innovativi in esame per giugno prossimo. Abbiamo anche interessato il Circolo degli Artisti di Torino per avere la loro disponibilità, come pure l'ACI Torino che già nel 1998 per il suo centenario aveva contribuito con grande impegno a riproporre il quadro della vecchiaia Torino dell'800 con manichini e cartelloni dell'epoca.

Noi pensiamo che accompagnare alle auto storiche la rappresentazione di momenti di vita sociale parallelamente agli anni dei modelli delle auto partecipanti, può esprimere meglio il concetto di società dell'epoca passata. Evidenziando anche i vari passaggi che hanno portato la nostra società alla conquista dell'attuale benessere. Insomma una manifestazione storica del tipo al quale noi crediamo è quello di un tuffo nel passato dove con riferimento alle automobili, spiegare ai giovani le diverse

tappe che hanno segnato il duro cammino evolutivo della società, sempre sostenuto dal geniale progresso della tecnologia. Questo vuole essere, per tutti noi, la meta culturale delle nostre rievocazioni storiche.

Riusciremo ovvero, con l'evoluzione dell'automobile, a ricordare il cammino parallelo delle altre attività dell'uomo.

Se ci riusciremo nella rappresentazione di tale obiettivo, avremo una maggiore probabilità di trasmettere ed avvicinare i giovani al nostro concetto di cultura storica automobilistica. Realizzare una parte delle nostre finalità sarà possibile mediante raduni, mostre e convegni. Grazie a quanti: Enti, Associazioni e privati che ci aiuteranno

L'arrivo ad Asti:
in primo piano
Vittorio Serventi
su Adler seguito
dalla Fiat Tipo 1 1908
del Centro Storico Fiat

A.C.

Lord Montagu of
Beaulieu e Signora
accanto alla superba
Rolls Royce Silver
Ghost del 1909

